



CODICI

12/00046070

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2803398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1277
sala III

OGGETTO: fibula circolare aurea

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.S (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina e filo d'oro granulato e attorto.
Sbalzo

MISURE: diam. 8,3

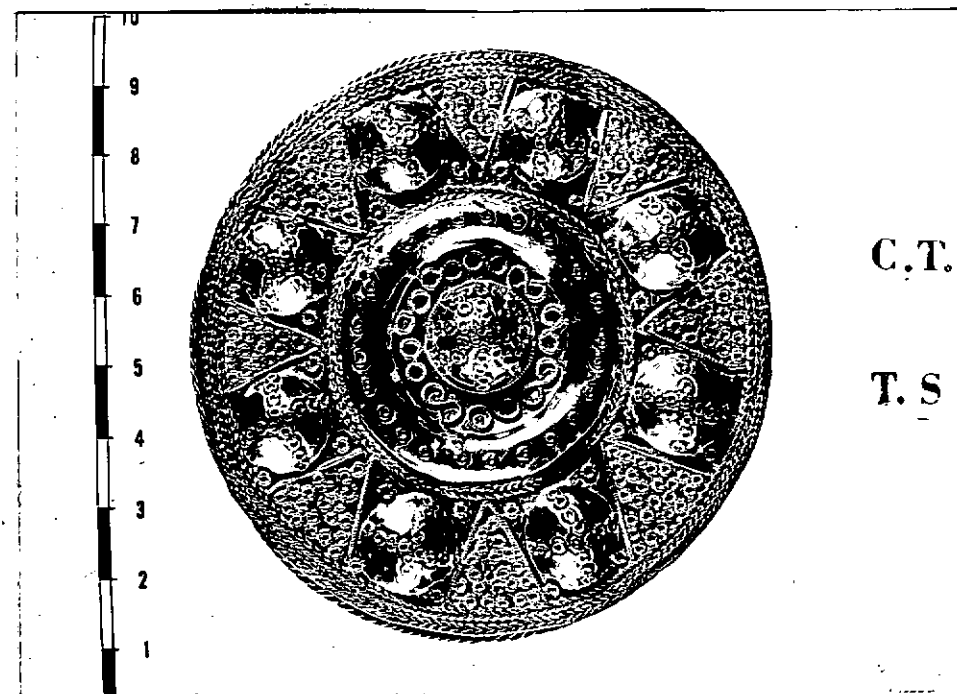
STATO DI CONSERVAZIONE: integra, leggermente consumati i cer-
chielli sopra i bottoni a sbalzo; sul retro manca la
fodera e l'ardiglione

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5372

DESCRIZIONE: La fibula è divisa in due settori, uno esterno ed uno interno mediante un anello a sbalzo, incorniciato esternamente da una treccia formata da due fili avvolti e decorato da una serie di cercheilli. La fibula è contornata da una doppia treccia formata da quattro fili attorti. Il settore esterno è decorato mediante otto triangoli, col vertice rivolto verso l'interno, fittamente riempiti di cerchielli filigranati. Essi sono alternati a otto bottoni a sbalzo, emergenti da un fondo liscio decorato ai vertici da un cerchiello filigranato. Sui bottoni due file di cerchielli disposti a formare una croce. Il settore interno presenta, al centro di una serie di girali a 8 filigranati, un bottone a sbalzo, decorato da cerchielli disposti in otto raggi e incorniciato da filo granulato. La parte posteriore della fibula è circon-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 210-211, tav. VIII, 8 e fig. 53
N. AABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 82, fig. 134.
F. RADEMACHER, Fränkische Goldscheibenfibeln aus dem rheinischen Landesmuseum in Bonn, München 1940, p. 43, fig. 4.
S. FUCHS-J. WERNER, Die langobardischen Fibeln aus Italien, Berlin 1950, C 29, p. 38 e 62, tav. 42.
G. BECATTI, Oreficerie antiche, Roma 1955, n. 584, p. 222, tav. 168.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1276-1285

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: dicembre 1997

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Arco

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE


FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1544

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00046070	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1277
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

data da una cordicella di due fili attorti. Completamente perduta la parte posteriore della fibula con l'ardiglione. La fibula si presenta, per le sue dimensioni, come un pezzo d'eccezione, fatto questo che ben si accorda con il tono complessivo del corredo particolarmente ricco: si annoverano tra gli altri reperti, gli orecchini con triplice serie di pendagli, due anelli a losanga, la croce aurea che rappresenta anch'essa un'eccezione per i corredi di Castel Trosino, due fibule ad arco, etc. A parte la straordinarietà delle sue dimensioni e l'eccellente stato di conservazione, la fibula rientra nel tipo di fibule circolari proprie di Castel Trosino. Secondo lo Zeiss le fibule della necropoli decorate con soli motivi a sbalzo e filigrana senza l'uso di paste vitree o gemme appartengono alla fase iniziale della produzione (cfr. H. Zeiss, in Germania, 15, 1931, p. 182 sgg.). Per l'attribuzione della fibula alla I metà del VII sec. d.C. si rimanda a quanto detto nella scheda inv.n. 1186, a, b, t. B.